



SCAFFALI ONLINE  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Grego, Emilio  
Due parole chiare agli agricoltori  
Milano : l'Impresa moderna, 1920  
Collocazione: 12- GUERRA EUR. 26. 052.2  
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4352432T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)

*A cura  
del Consorzio Bancario  
per il Prestito Nazionale  
1920*

*Ideazione, testo, disegni, clichés,  
stampa de l'Impresa Moderna  
Milano.*

12  
Giugno 1920  
Cart. 26, 0222



***DUE PAROLE CHIARE  
AGLI AGRICOLTORI***

*riferite da  
Emilio Grego*

B\*\*C\*\*A  
BOLOGNA

12-  
GUERRA EUR.  
26. 052.2

116262

MILANO MCMXX

COI TIPI DELLE OFFICINE GRAFICHE  
DE "L'IMPRESA MODERNA"



*DUE PAROLE CHIARE  
AGLI AGRICOLTORI....*

*A cura  
del Consorzio Bancario  
per il Prestito Nazionale  
1920*



vostri granai quest'anno erano ricolmi.

Le vostre viti portavano i grappoli che parevano quelli della terra promessa. Il vostro fieno? Erano in dieci a contenderselo e voi lo avete venduto a un prezzo tale per cui una volta avreste ceduto anche il campo ove cresceva.

Invece quest'anno - proprio quest'anno in cui tutte le città piangevano e lottavano per i disagi della vita - voi non solo non cedeste il campo, ma poteste realizzare il sogno che da tanto tempo accarezzavate, compe-





rando l'orto ed i due campi che confinavano col vostro. E avete potuto permettervi il lusso di pagarli almeno tre volte più cari di quanto li avreste pagati qualche anno fa.

Nè è qui tutto. Siete riusciti anche a mettere da parte un gruzzolo con cui sperate di ingrandire la vostra proprietà.

E pensate: — Questo gruzzolo mio che tengo nascosto, nessuno me lo toglie. Nessuno. Nè l'Agente delle tasse, nè lo Stato colle sue imposte sul patrimonio. Quindi se un altr'anno riesco a vendere caro come questo il mio vino, il mio grano, il mio fieno, compererò altri due campi ancora e diventerò ricco. —

La questione sta tutta qui. Perché e di che cosa diventerete ricco? Che varranno l'anno prossimo le vostre terre, il vostro fieno e il vostro denaro?

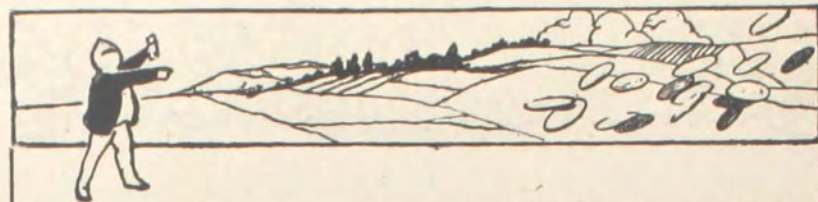


Due parole chiare vi spiegheranno meglio le cose di tanti lunghi discorsi in piazza. Se non riusciamo a persuadervi noi, chiedete spiegazioni al vostro Curato, e a tutte le persone veramente oneste nelle quali avete fiducia. Se hanno sentimenti italiani, vi diranno che non esageriamo e che vi diciamo tutta intera la verità.





.... e ora vediamo quanto vale il vostro denaro ....



e vostre terre, certamente rappresentano un valore.

Ma lo Stato, che ha fatto tanti sacrifici con la guerra, che deve spendere ancora tanto per le pensioni ai militari, per le ferrovie, per l'agricoltura, ha dovuto fare una massa di debiti, in Italia e fuori d'Italia. Voi capite che questi debiti bisogna pagarli. Lo Stato è quindi obbligato a ricordarsi di voi che avete delle terre, che le avete comperate e deve dirvi: questi campi vi rendono oggi mille lire l'anno, perché voi vendete l'uva, il grano, il fieno, a un prezzo quattro





volte superiore a quello cui lo vendevate prima della guerra.

Poichè non è giusto che voi guadagnate tanto, proprio perchè c'è stata la guerra (la quale, pur avendoci dato la vittoria più completa, ci ha arrecati tanti dolori) date a me 500 delle 1000 lire che vi rende il campo. E se non vi dirà così, dovrà prendersi addirittura metà del vostro campo.

Perchè c'è poco da discutere: i debiti bisogna pagarli.

Voi vedete quindi che le terre non vi daranno la ricchezza, perchè quando dovranno pagare delle tasse così alte, diminuiranno di valore.

Già, ma voi avete un gruzzolo a parte, pensate.

Quel gruzzolo, che non dovrebbe togliervi nessuno.



Ebbene: vediamo che valore reale può avere il vostro gruzzolo.

Sapete voi perchè i biglietti di Banca hanno valore di denaro? Perchè ad ogni biglietto che voi avete, o che hanno gli altri in tasca, o che esistono nelle Banche, dovrebbe corrispondere altrettanta moneta d'argento o d'oro depositata nelle Casse dello Stato. Ogni biglietto quindi vale un pezzo d'argento o un pezzo d'oro. E così era infatti prima della guerra. E tutti lo sapevano. Anzi sapevamo che c'era più oro nelle Casse dello Stato che biglietti di Banca in giro. Tanto è vero che in quei tempi con cento lire di carta Italiana potevate prendere cinque marenghi d'oro; tanto è vero che comperavate una vacca pagandola ottocento lire o quaranta marenghi perchè, se volevate, trovavate i marenghi davvero.





... ad ogni biglietto di banca esistente in circolazione o nelle varie banche corrispondeva in valore altrettanto oro o argento depositato nelle casse di Stato. Quindi un biglietto valeva un pezzo d'oro o di argento ...



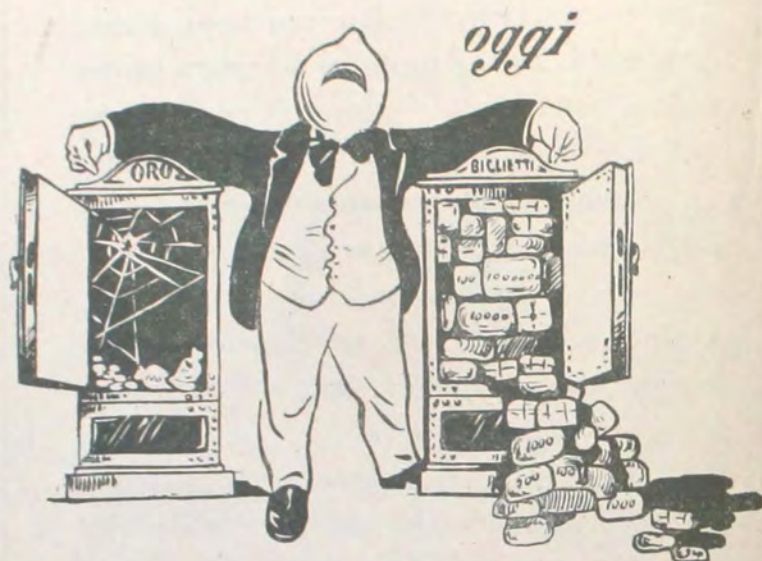
Ma durante la guerra, lo Stato ha dovuto comperare all'estero armi, munizioni, grano, carbone. E tutti i fornitori all'estero hanno voluto essere pagati in oro. A poco a poco quindi l'oro è uscito dalle Casse dello Stato, il quale ha continuato a stampare dei biglietti, pur senza più avere in deposito l'oro corrispondente.

Quindi i biglietti che oggi tenete nascosti non hanno più come avevano prima il valore dell'oro.

Quanto valgono realmente questi biglietti? Potete vederlo anche voi, quando pensate che oggi con cento lire di carta comperate poco più di quaranta franchi di moneta inglese o americana. Riflettete che se dovete comperare una vacca, non la pagate più di ottocento lire, ma la pagate almeno tremila lire di biglietti, perchè i marenghi d'oro non li trovate più. Credete forse che questo suc-







... a poco a poco l'oro è uscito dalle Casse dello Stato, il quale ha continuato a stampare dei biglietti senza più avere in deposito l'oro corrispondente. I biglietti perciò non hanno più il valore di prima...



ceda perchè la vacca sia realmente diventata più cara? No. Succede perchè i vostri biglietti di Banca valgono molto meno. E sarà ancora peggio domani, se lo Stato dovesse continuare a stampare dei biglietti di Banca, come ha fatto l'Austria, come continua a fare la Russia senza avere realmente l'oro nelle Casse. Il vostro gruzzolo finirebbe col non valere più che poco o nulla.







.... ieri, prima della guerra, cento lire di carta valevano cento franchi d'oro o più, oggi cento lire di carta non valgono che quaranta franchi . . . .



.... Quanto pagavate ieri e quanto pagate oggi solo perchè i biglietti di carta hanno perduto il loro valore . . . .



Voi avete quindi tutto l'interesse che lo Stato non solo non stampi più altri biglietti di Banca, ma che ritiri una gran parte di quelli che ha stampati in questi anni, distruggendoli, perchè solo in questo modo il valore del gruzzolo che vi sarà rimasto, invece di continuare a diminuir di valore, aumenterà.

Ma come può lo Stato ritirare dalla circolazione questi biglietti se li avete voi, se li tenete nascosti?





... voi avete guadagnato tanto vendendo il vostro fieno, il vostro grano, proprio perchè c'è stata la guerra ...



**F**eco; si è pensato a un mezzo magnifico per salvare a voi il vostro gruzzolo, anzi per aumentarlo di valore, contribuendo nello stesso tempo a migliorare le sorti di tutti.

Con questo mezzo solo, voi potete anche salvare oltre al gruzzolo le vostre proprietà, perchè lo Stato non avrà più bisogno di prenderselo per pagare i debiti.

Durante la guerra lo Stato ha emesso vari prestiti, che sono serviti soltanto per pagare





in piccola parte le spese fatte. Oggi, a pace avvenuta, lo Stato ha pensato di chiamare a sè ancora una volta tutti i cittadini e soprattutto voi che ne avete maggiore interesse, per invitarli a sottoscrivere al nuovo, forse all'ultimo Prestito Nazionale. Non più per comperare del materiale di guerra, ma, in parte per pagare i debiti, in parte per poter ritirare i biglietti di Banca stampati in più in questi anni, per le ragioni che vi abbiamo già spiegate.

Ecco perchè è vostro interesse sottoscrivere più che potete. Perchè più sottoscriverete, più lo Stato potrà pagare un maggior numero di debiti e potrà ritirare un maggior numero di biglietti; dando un valore sempre crescente al vostro denaro.

Così lo Stato potrà risparmiarsi di mettere nuove tasse, potrà risparmiarsi di espropriare le vostre terre.



... se lo Stato non avrà spontaneamente da voi i denari per pagare i debiti, dovrà prenderli per forza proprio a voi che avete comperato delle terre. E l'agente delle tasse saprà fare il suo dovere . . . .



*domani*

... se lo Stato dovrà continuare a stampare dei biglietti a poco a poco nessuno vorrà più i vostri denari perchè non varranno più nulla ...



E voi, mentre renderete un servizio al Paese vostro, farete un affare d'oro.

Ricordate che, pur essendo in tempi di guerra, chi ha sottoscritto i Prestiti passati non solo ha ricavato un interesse alto, ma ha visto aumentare il valore del proprio capitale. Oggi la pace è fatta. Tutti sono tornati o stanno per tornare al lavoro. Non c'è più nessun pericolo, perchè il lavoro stesso sta creando di nuovo la ricchezza della Nazione. Ebbene, voi, sottoscrivendo al prestito, *senza nessun pericolo di tasse presenti e future*, potete impiegare i vostri denari al 5,70 per cento. Non solo: ma, ammaestrati dal passato, potete essere certi che vedrete il vostro capitale aumentare di valore. Ottantacinque lire di capitale sottoscritte oggi, potranno in un tempo non molto lontano, rappresentare per voi anche cento lire di capitale. Potete essere certi che, se fra qualche tempo vorrete riven-





dere ad altri i titoli del Prestito che comperate oggi, per ogni ottantacinque lire sottoscritte, potrete realizzare quindici o venti lire di guadagno, oltre gli interessi del cinque e settanta per cento.

Quindi se voi tenete nel cassetto i vostri denari, avrete già constatato come un biglietto da cento lire valga oggi realmente quaranta franchi o giù di lì, mentre potrebbe col tempo valere anche meno. Se invece convertirte i vostri denari in titoli del Prestito, troverete che cento lire, non solo vi renderanno ogni anno lire cinque e settanta di interesse, ma che grado grado aumenteranno di valore, facendovi guadagnare altre quindici o venti lire di capitale reale.

Come hanno guadagnato quelli che hanno sottoscritto i Prestiti passati.



Le vostre terre devono invece necessariamente perdere di valore.

Sottoscrivendo perciò tutto quanto potete oggi stesso, fate l'interesse dello Stato, ma soprattutto fate l'interesse vostro.

Ricordatelo.





.... Ebbene, voi sottoscrivendo al prestito, senza pericolo di tasse presenti e future, impiegate il vostro denaro al 5,70 per cento ....



## COME POTETE COMPIERE IL VOSTRO DOVERE

1° Voi vi recherete presso la Banca di cui avete fiducia e direte di voler sottoscrivere al Prestito Nazionale (tutte le grandi Banche riunite in consorzio si sono assunte l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni).

2° Se non potete voi stessi recarvi alla Banca, pregherete il vostro Curato, o il Notaro del vostro paese, o qualche vostro amico sicuro, di incaricarsi della cosa.

3° Non dovete aver timore alcuno. I titoli del Prestito Nazionale non potranno essere tassati nè oggi, nè in un tempo avvenire. Mentre nessuno può garantirvi che le terre, le case, se il governo avrà bisogno di denari, non siano tassate assai più di quanto oggi lo siano.

4° Le Banche presso cui vi recherete o presso cui si recherà per voi il vostro Curato, il Notaro o l'amico, sono autorizzate a raccogliere delle sottoscrizioni per qualunque somma e vi daranno in cambio a vostra richiesta dei titoli da 100 da 200 da 500 lire e perfino da 4, da 10 o da 20,000 lire.

5° Ma voi, pur prendendo dei titoli di questo valore effettivo nominale, non pagherete complessivamente che lire 85 per ogni 100 lire di capitale sottoscritto.







6° Voi potete sottoscrivere ugualmente anche se non avete subito disponibile tutta la somma che siete disposti a sottoscrivere. Basta che versiate circa il terzo: lire 32,50 per ogni 100 lire e che vi impegnate a versare il rimanente in due rate: al 30 aprile ed al 5 luglio.

7° Non versando tutta la somma all'atto della sottoscrizione, pagherete in più, gli interessi computati al 5 per cento dal giorno della sottoscrizione a quello in cui completerete il versamento. Ma anche di ciò non dovete interessarvi perchè la Banca farà il conto esatto per voi.

8° Ciò che può interessarvi si è invece sapere che, a datare dal 1° Gennaio 1921, voi riscuoterete 5 lire di interesse all'anno, per ogni cento lire di capitale sottoscritto. Ma poichè realmente per ogni 100 lire voi ne versate sole 85, risulta che voi finirete col ricavare non il 5 per cento, ma oltre il 5,70 per cento.

In nessun modo quindi potreste impiegare il vostro denaro a condizioni migliori e più sicuramente.

Per qualunque altro schiarimento voi possiate desiderare, potete rivolgervi o alla Banca, o al vostro Curato o al Notaro del vostro Paese. Vi diranno che, sottoscrivendo, farete un ottimo affare.

N. B. - Se avete in casa dei buoni del Tesoro o delle obbligazioni già estratte di debiti redimibili dello Stato, le Banche sono autorizzate a riceverli in pagamento in luogo di denaro contante.

